

IL CASO L'invito del governo dopo il no dell'Ucraina
Crimea, politici del Nord in missione
Palazzo Chigi: annullate quel viaggio

Un viaggio a rischio di incidente diplomatico. Oggi otto politici del Nord Italia, assieme a imprenditori e rappresentanti degli enti camerati, arriveranno in Crimea sfidando le diffide dell'Ucraina e i moniti di Palazzo Chigi: «Si sconsiglia lo svolgimento della missione».

Vanzan a pagina 8

Otto consiglieri regionali in Crimea Palazzo Chigi: annullate la missione

IL CASO Rischio di incidente diplomatico con l'Ucraina per la delegazione italiana guidata da Valdegamberi

LE REAZIONI

«Ci andiamo
lo stesso
il nostro è un no
all'embargo»

Alda Vanzan

VENEZIA

Oggi otto politici del Nord Italia, assieme ad altre dieci persone tra imprenditori e rappresentanti degli enti camerati, arriveranno in Crimea sfidando le diffide del console di Ucraina e pure i moniti arrivati da Palazzo Chigi: «Si sconsiglia lo svolgimento della missione», ha scritto il capo dipartimento Affari regionali presso la presidenza del consiglio dei ministri. Ma gli otto, guidati dal consigliere regionale del Veneto Stefano Valdegamberi, non si sono lasciati intimorire. «Partiamo eccome - diceva ieri pomeriggio Valdegamberi - sono solo infastidito dell'ingerenza dell'Ucraina e del fatto che il nostro Governo sia incapace di tutelare la possibilità di spostamento dei suoi cittadini e che, anzi, si faccia condizionare dal console di un altro paese».

La missione in Crimea durerà fino a domenica. Invitati dall'agenzia pubblica russa "All Russian Public Organization - Business Russia" che si farà carico delle spese, per il Veneto ci saranno, oltre a Valdegamberi,

il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti e il consigliere Luciano Sandonà. Tutti e tre esponenti della maggioranza, Ciambetti leghista, gli altri due della lista Zaia. Della delegazione fanno parte altri cinque politici, tutti del Carroccio: il capogruppo in Toscana Manuel Vescovi, il vicecapogruppo in Lombardia Jari Colla, il capogruppo in Liguria Alessandro Piana, il consigliere regionale dell'Emilia Romagna Stefano Bargi, l'assessore del Comune di Padova Marina Buffoni. E poi il direttore di Unioncamere del Veneto Gian Angelo Bellati e alcuni industriali. Da notare che, a parte l'Emilia Romagna, tutte queste Regioni del Nord si sono già espresse contro le sanzioni alla Russia e che tutte, tranne la Toscana, chiedono il riconoscimento del diritto di autodeterminazione della Crimea. Ed è per questo che l'Ucraina, attraverso il Consolato, si è fatta sentire facendo presente al consiglio regionale dell'Emilia Romagna che la Crimea è «occupata» dalla Federazione Russa e che una visita in Crimea violerebbe il «Regolamento sull'entrata ed uscita dalle aree d'Ucraina temporaneamente occupate» comportando «le relative conseguenze», «responsabilità penale» compresa.

Lo stesso concetto l'ha espresso Palazzo Chigi in una lettera al consiglio regionale della Lombardia, inviata per conoscenza anche al ministero degli Esteri. La presidenza dell'assemblea

legislativa lombarda aveva infatti informato che un proprio consigliere sarebbe andato in Crimea invitato dall'associazione "Delovaya Rossiya". E Palazzo Chigi cosa ha detto? Che è meglio lasciar perdere: «Il consolato d'Ucraina ha segnalato criticità - ha scritto il capodipartimento Affari regionali, Antonio Naddeo - Lo scrivente ritiene dover sconsigliare lo svolgimento della missione».

«A noi in Veneto non è arrivata nessuna lettera - ha detto Valdegamberi, che in Crimea torna per la seconda volta dopo essere stato relatore al Forum di Yalta - La nostra è una missione di protesta delle Regioni del Nord Italia contro l'embargo alla Russia che sta creando tanti danni alla nostra economia. Se il problema è con chi deve stare la Crimea, se con la Russia o l'Ucraina, facciamo un referendum vigilato dall'Onu, ma non concepiamo un'Europa che si mette contro i popoli. E che sia la prima e l'ultima volta che un console si permette di minacciare i consiglieri regionali».

© riproduzione riservata

